

Madonna della Marina 2023 - giorno

Per noi fedeli di san Benedetto oggi è un po' la festa della mamma: Maria è la nostra madre nella fede essendo madre della Chiesa ed è la patrona della nostra cattedrale, la chiesa madre di tutte le chiese della Diocesi. La veneriamo sotto il titolo di Madonna della Marina, non solo perché viviamo sulla costa del mare, ma soprattutto perché invociamo la sua protezione per tutti gli uomini di mare. Nel passato tutta la nostra gente viveva del mare e anche oggi il mare, in diversi modi, è una delle fonti principali del benessere della nostra città.

Come ogni figlio impara dalla madre ciò che è più importante nella vita, anche noi possiamo e dobbiamo imparare da Maria gli atteggiamenti che fanno di noi i suoi veri figli.

Nel Vangelo ci è stato ricordato un fatto cui Maria ha partecipato: le nozze di Cana di Galilea. Si trattava probabilmente di amici o parenti, visto che è andato, invitato, anche Gesù con i suoi discepoli. Un momento di festa e di spensieratezza, come di fatto è ogni banchetto di nozze. Ma una festa che rischia però di essere rovinata sul più bello, apparentemente senza possibilità di rimedio. Infatti, dove trovare il vino che è venuto a mancare all'ultimo momento, e per di più sembra che nessuno ci abbia fatto ancora caso e che nessuno se ne preoccupi?

Qui appare la solerzia di Maria: come ogni madre premurosa, silenziosamente è attenta a che non manchi mai nulla in casa, soprattutto quando si fa una festa insieme. Maria è la prima ad accorgersi che qualcosa non va, che manca qualcosa di importante per la festa. Non fa storie, non si perde in chiacchiere o pettegolezzi, ma silenziosamente e in fretta interviene. Sempre nel Vangelo Maria ci viene presentata come colei che 'in fretta' interviene là dove intuisce che c'è bisogno di aiuto. Così ha fatto quando ha saputo che Elisabetta, sua parente, era incinta nella sua vecchiaia. Non si limita a dire: “non ci posso fare nulla ... non è compito mio... è lontana” o addirittura “peggio per loro, si arrangino”. È vero, lei non può trovare né dare il vino che è venuto a mancare, ma con discrezione si rivolge al Figlio Gesù, sapendo che lui può dove lei non può. E ottiene ciò che ha chiesto. Di fatto fa tutto quello che è in suo potere, ma è questo che il suo amore richiede.

In questo passo del Vangelo possiamo davvero contemplare la grandezza di Maria. ella agisce in modo molto riservato, ma efficace. Non si mostra mai invasiva, non ostenta mai se stessa, non impone mai la sua presenza, non si fa neppure notare dagli altri, ma il gesto che compie dice tutto il suo amore assolutamente disinteressato e la sua volontà di non rovinare la festa della vita degli sposi. Sono tratti autentici della virtù della carità che non mette mai ostentatamente in mostra se stessa.

Maria si mostra molto discreta anche con Gesù. Non gli impone nulla, non gli dice: “tu devi...”. Gli fa solo notare ciò che sta avvenendo: conosce bene il cuore di suo figlio e sa che sarà lui a trovare il modo di risolvere la situazione alquanto imbarazzante. Si affida semplicemente a lui, esattamente come ognuno è chiamato a fare nella fede.

Maria si presenta in questo passo come donna della preghiera e maestra di preghiera. È vero, infatti, che nel suo rivolgersi a Gesù c'è una preghiera, e facendo così ci mostra il modello della preghiera cristiana: preghiera che chiede sì, ma non pretende di imporre; preghiera che non chiede visibilità per sé e quindi senza alcuna ostentazione; preghiera che si affida a Dio, ma non affida solo a Dio la soluzione, si mette in gioco con quello che può. La sua è una preghiera animata dalla carità: Maria non prega per se stessa, non chiede nulla per se stessa, ma chiede a Gesù per soccorrere il bisogno di altri.

Maria stessa, dicendo ai servi “fate quello che vi dirà”, insegna a noi quale debba essere l'atteggiamento autentico nella preghiera cristiana. Fare innanzitutto quello che Gesù ci ha detto. È questo che poi permette a Dio di compiere cose grandi. Dove porta il nostro pregare se non a fare quello che Gesù ci ha detto? Una preghiera non animata dalla nostra carità operosa non può essere preghiera cristiana, così come non lo è ogni ostentazione della preghiera che ricorda più il fariseo al tempio che altro. E sappiamo cosa dice Gesù di tale fariseo.

Noi, nella festa della Madonna della Marina ci rivolgiamo nella lode e nella preghiera a Maria. Imploriamo la sua protezione su tutti noi e sugli uomini del mare, perché il loro lavoro sia sicuro. Imploriamo anche la sicurezza per tutti coloro che presso di noi trascorrono un periodo di riposo. Siamo certi che Maria ci ascolta, ma ripete anche a noi quello che ha detto ai servi delle nozze di Cana (tra l'altro, non dimentichiamolo, sono le ultime parole di Maria riportate nel Vangelo, quasi un suo testamento): “fate quello che vi ha detto”. Potremmo aggiungere “fate anche voi come ho fatto io”. Cioè, “coltivate la carità vera e la giustizia verso tutti: verso gli operai, verso gli stagionali, verso gli immigrati, verso gli operatori nel turismo, ecc.; Aiutatevi reciprocamente come io ho aiutato gli sposi di Cana di Galilea. Su questa strada troverete sempre me e Gesù mio figlio accanto a voi”.

Ascoltiamo la madre, come hanno fatto i servi di Cana di Galilea, e anche noi potremo essere ancora oggi testimoni delle grandi opere di Dio.